

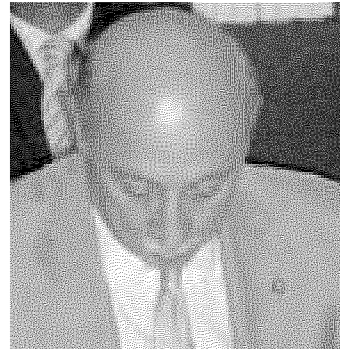
L'annuncio del leader del Sap

“Class action per difendere gli agenti”

UNA class action per tutelare i poliziotti impiegati nel cantiere della Tav e chiedere ai manifestanti coinvolti negli scontri di risarcire in prima persona i danni e le lesioni procurate agli agenti. A lanciarla è il sindacato Sap. «Troppi agenti – fa notare il segretario generale Nicola Tanzi – sono rimasti feriti in Val di Susa, mentre svolgevano semplicemente il proprio lavoro. Per questo abbiamo deciso di tutelare concretamente il personale e di agire in sede legale». L'idea del sindacato, rappresentata dall'avvocato Pierfranco Bertolino, è quella di costituirsi parte civile durante i processi che riguarderanno gli attivisti No Tav accusati di violenze e reati contro gli appartenenti alle forze dell'ordine. «Non è possibile – mette in chiaro Tanzi – trasformare i servizi di ordine pubblico in guerriglia permanente. Almeno chi riveste una carica pubblica dovrebbe prendere le distanze dai violenti». In Val di Susa sono già una cinquantina i poliziotti che hanno riportato prognosi superiori ai 20 giorni. Per loro la procedura scatterà d'ufficio.

(mc. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEGRETARIO
Nicola Tanzi guida
il sindacato Sap

